DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA "SINISTRA,, D. C. APRE LE OSTILITA'

Attacco di Fanfani alla formula del 18 aprile

Spacconate anticomuniste a Firenze - Le prime scissioni si delineano nel P. S. U.

Anche la cronaca di ieri del cosiddetto rimpasto di gennaio conferma che la manovra si sta evolvendo sfavorevolmente per l'onorevole De Gasperi. Il Ministro del Lavoro Fanfani, che è il rappresentante della «sinistra» democristiana in seno al Governo, ha pronunciato un discorso politico a Siena in cui ha preso posizione sul «governo di gennaio» in senso contrario al mantenimento della formula del 18 aprile. Sono interessanti le critiche velate che Fanfani ha rivolto alla politica di Pella, opponendo ad essa una politica economica che risolva «il problema fondamentale dell'occupazione che finisce per identificarsi con quello del progresso delle zone arretrate».

Il discorso di Fanfani conferma le notizie da noi pubblicate (e che invano il «Quotidiano» ha tentato di smentire) secondo cui le correnti di opposizione nella D. C. daranno battaglia sul terreno della politica economica e della formula di coalizione. Per far fronte a questa manovra la direzione di piazza del Gesù ha convocato per lunedì prossimo i membri della direzione centrale, dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari, della commissione economica del consiglio nazionale e i parlamentari d c. che fanno parte delle commissioni economiche della Camera e del Senato, per ascoltare una relazione del Ministro Pella sulle direttive di politica economica che De Gasperi intende porre alla base del nuovo governo.

Con la chiusura del congresso di Firenze le posizioni dei socialdemocratici non risultano ancora chiarite. Domani si riunisce a Parigi il «Comisco» e già i delegati di Saragat e Romita sono partiti per andarvi a sostenere le rispettive ragioni. L'ultima giornata del Congresso del P.S.U., che si è conclusa a tarda notte con la nomina della Direzione e del Consiglio Nazionale, ha confermato la funzione disgregatrice che il nuovo partito si assume nei confronti della classe operaia.

«Dobbiamo avere una posizione di attacco verso i comunisti — ha detto Matteotti — dobbiamo opporre fanatismo a fanatismo; dobbiamo creare un movimento profondo di disgregazione nel PCI».

Romita dal canto suo ha ripetuto di non voler stare al governo con chi ha sparato contro i lavoratori, ma poi, circa i problemi di politica estera, ha preso la stessa posizione di Saragat e di De Gasperi, sostenendo che il Patto Atlantico può facilitare la distensione internazionale ed essere uno strumento di pace.

Due questioni dividono sin d'ora, data la vernice vagamente unitaria, gli aderenti del nuovo Partito: quella dei rapporti coi comunisti, che gli ex membri del PSLI vorrebbero impostare nei termini di una lotta senza quartiere, mentre i romitiani, se non proprio Romita, hanno ancora paura ad impegnarsi a fondo in modo programmatico: e la questione del federalismo.

Esistono già dunque i motivi per una futura lotta interna di Partito, tant'è vero che la direzione del P.S.U. è stata nominata in modo da farvi posto alle tre correnti del neonato partito. Otto dei ventun seggi sono stati infatti destinati agli ex saragattiani, sette ai romitiani e sei ai siloniani.

I membri della direzione sono stati designati addirittura in tre riunioni separate di corrente. Per il posto di Segretario del Partito si fa con insistenza il nome di Mondolfo, già Segretario del PSLI.

A tarda notte sono stati resi noti i nomi dei 21 componenti della Direzione del P.S.U.: Amadio, Bonfantini, Borghesi, Carmagnola, Codignola, Costa, Cossu, Faravelli, Aldo Garosci, Luisetti, Matteo Matteotti, Mondolfo, Paresce, Pecoraro, Schiano, Silone, Tolino, Vassalli, Viellanesi, Vittorelli e Zagari. Faranno parte inoltre il diritto della Direzione i Presidenti dei due gruppi parlamentari.

Un giudizio di Saragat sul partito di Romita

GENOVA, 8. — *In un discorso tenuto oggi a Genova l'on. Saragat ha definito la nuova formazione politica socialdemocratica nata a Firenze «come un Partito che ha tutta l'aria del Partito d'azione scomparso alcuni anni fa» dichiarando tuttavia che il P.S.L.I. non farà nulla che possa impedire un avvicinamento fra le rispettive posizioni, sebbene sussistano le divergenze ben note sul Patto atlantico e sulla collaborazione al governo.*

L'UDI alla «Pasionaria»

In occasione del 54. compleanno di Dolores Ibarruri, l'on. Maria Maddalena Rossi, a nome della Unione Donne Italiane ha inviato il seguente telegramma:

«Dolores Ibarruri - Comitato Antifascista Donne Sovietiche Kropotchina 10 - MOSCA

Donne Italiane salutano con affetto nel suo compleanno grande Pasionaria ardente combattente libertà augurando che il suo cuore generoso continui a battere lunghi anni per la redenzione del popolo spagnolo e per la causa dei lavoratori di tutto il mondo».

SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO DI SOFIA

I complici di Kostov confermano le accuse che il traditore ha negato

Il principale imputato si era dichiarato colpevole di una parte sola dei reati ascrittigli - Circostanziate deposizioni di Nacev e Stefanov

SOFIA, 8. — Il processo contro il traditore Kostov e i suoi complici è proseguito oggi con le deposizioni di Ivan Stefanov e Nicolas Nacev, rispettivamente il secondo e il terzo imputato. Come è noto Kostov, pur ammettendo di aver svolto attività antisovietiche e di aver permesso, per «mancanza di vigilanza» l'infiltrazione di agenti nemici nell'apparato dello Stato e nel Partito, nonchè di aver tentato di aumentare la sua autorità in seno al Partito Comunista bulgaro gettando il discredito sul defunto Presidente del Consiglio Georgi Dimitrov, ha tuttavia negato di aver complottato con Tito e con gli americani per il rovesciamento del regime democratico popolare in Jugoslavia.

Il Presidente ordinava allora che venisse data lettura dell'atto di accusa e delle deposizioni fatte da Kostov in istruttoria, da cui risultava invece che l'imputato aveva tramato contro il regime democratico popolare fornendo una impressionante quantità di circostanze (date, luoghi, persone, ecc.). Terminata la lettura delle confessioni, il Presidente chiedeva a Kostov se egli intendesse — con le sue dichiarazioni fatte in Tribunale — rinnegare le confessioni precedentemente fatte e sottoscritte. «Sì, è così» — ha risposto l'ex vice presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: «Come spiegate che nel 1942, i vostri compagni arrestati assieme a voi dalla polizia fascista furono fucilati, mentre a voi solo venne salvata la vita? Non fu forse perchè tradiste e vi impegnaste a collaborare con la polizia?».

KOSTOV: «Non so. Forse fu per il mio comportamento durante il processo...»

L'imputato viene condotto al posto; dopo di che viene interrogato il suo principale complice, *Ivan Stefanov*, ex Ministro delle Finanze, il quale ammette di essere colpevole delle accuse fattegli

Nella udienza di stamane, Stefanov, proseguendo le sue deposizioni si è diffuso a precisare come egli divenne una spia per conto dell'Inghilterra.

Ha detto che alla fine del 1932 entrò in relazione con un agente dell'Intelligence Service britannico, un avvocato a nome Mark Nahimson, il quale lo mise in contatto col capo del servizio Stanley Brown. «Il Brown mi disse — ha continuato l'imputato — che non dovevo abbandonare il movimento comunista anche se io ero contrario ai suoi principii e se avevo difficoltà con la polizia, ma che dovevo insistere nella mia attività di trotzkista sul suolo bulgaro».

Stefanov ha poi affermato che nel 1945 egli riprese i suoi rapporti con l'Intelligence Service britannico attraverso il colonnello William Bailey ed il maggiore Frank Goelsling ai quali fornì particolari sul bilancio bulgaro per il 1946-47 «con speciale riferimento alle spese militari»

Proseguendo nella sua deposizione Stefanov ha aggiunto che quando era consigliere presso la delegazione commerciale bulgara incaricata di trattare coi sovietici, Kostov gli aveva suggerito di persuadere la missione a ribassare i prezzi nazionali abbassando quelli dell'URSS: il risultato fu la sospensione delle trattative ed il sorgere di attriti fra le due delegazioni commerciali.

Quindi, fra evidenti segni di nervosismo di Kostov, Stefanov ha detto di aver discusso insieme a Kostov i piani per la creazione di una federazione balcanica antisovietica che avrebbe dovuto comprendere appunto anche la Bulgaria, sotto la guida della Jugoslavia. Egli inoltre ha ammesso che insieme a Kostov, ebbe alcuni colloqui col maresciallo Tito «in rapporto al lavoro in comune da svolgersi in Bulgaria».

Poco dopo il terzo imputato, Nicolas Nacev, forniva altri particolari rendendo ancor più pesante il carico delle prove contro Kostov. Dopo essersi dichiarato colpevole dei reati ascrittigli, l'ex vice presidente della Commissione economica e finanziaria di Stato ha infatti confermato che Kostov è stato in stretti contatti con agenti britannici. Nacev, già diretto collaboratore di Kostov, ha affermato che il principale imputato si è incontrato più volte segretamente con l'agente dell'Intelligence Service britannico Kiril Slaiev al quale fornì informazioni concernenti le conversazioni commerciali di Mosca, l'atteggiamento bulgaro verso una federazione degli slavi del sud ed altre questioni di natura politica.

E' stato infine interrogato Borис Christov ex addetto commerciale alla legazione bulgara a Mosca. Egli si è dichiarato «colpevole di tutte le accuse e encate», ha ammesso di avere tentato di sabotare le relazioni commerciali tra l'URSS e la Bulgaria per tutto il tempo in cui rimase in carica a Mosca.

I LAVORI DELLA F. D. I. F.

Impegno per la pace delle donne di tutto il mondo

Una conferenza stampa della delegazione italiana rientrata da Mosca

Ieri a Roma, nei locali dell'editore Einaudi la delegazione delle donne italiane che ha partecipato a Mosca ai lavori del Consiglio della Federazione Internazionale delle donne democratiche, ha tenuto una conferenza stampa di grande interesse.

La conferenza stampa è stata aperta da una relazione di Maria Maddalena Rossi, che ha capeggiato la delegazione dell'Unione Donne Italiane al Consiglio e che ha presentato un ampio e documentato panorama dello sviluppo del movimento democratico femminile in tutto il mondo.

Maria Maddalena Rossi ha innanzitutto espresso la soddisfazione sua e delle altre componenti la delegazione, per aver potuto visitare, nel corso dei lavori del Consiglio, la Capitale dell'Unione Sovietica, Mosca. In tal modo le delegate delle donne italiane si sono potute rendere conto di persona di quali siano le reali condizioni delle donne e di tutti i cittadini sovietici, che sono condizioni di vita felice in un paese che sta costruendo il socialismo.

«A Mosca — ha detto Maria Maddalena Rossi — parlando con le delegate di tutti i paesi del mondo, ci siamo potute ancora una volta rendere conto di come il movimento delle donne e la loro lotta per la pace segnino al loro attivo sempre nuovi successi. Ci siamo potute rendere conto, dalle varie relazioni, di come il movimento e la lotta per la pace non possano mai andare divisi dal movimento e dalla lotta per il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, delle lavoratrici, delle famiglie»

«Noi sappiamo bene — ha detto la Presidentessa dell'U.D.I. che gli imperialisti stanno tentando di condurre a compimento la loro preparazione bellica non solo creando una psicosi di guerra, ma anche comprimendo il tenore di vita dei lavoratori, preparando loro il ricatto della guerra o della fame. Noi sappiamo bene che le donne sono tra le più colpite da queste manovre: alla disoccupazione in Italia e negli altri paesi marshallizzati si aggiunge ad esempio, la disoccupazione nella stessa America. Tra i disoccupati americani il 50 per cento è costituito da donne. E le donne costituivano appena il trenta per cento della mano d'opera impiegata. In Olanda tra breve tutte le donne sposate saranno licenziate. Nella Spagna franchista le donne sposate sono gravemente limitate nei loro diritti di lavoro. Di fronte a questo, come non rilevare — ha esclamato Maddalena Rossi — il magnifico tenore di vita delle donne sovietiche, la loro parità di diritti con gli uomini, i posti da loro occupati su tutti i gradini della scala sociale»

Maria Maddalena Rossi ha rievocato tra l'altro l'incontro con la Pasionaria la leggendaria combattente di Spagna. La stampa reazionaria aveva scritto che la Pasionaria era stata arrestata a Praga, mentre essa aveva pronunciato un infiammato discorso al Consiglio della FDIF. «Sono qui — ella aveva detto — e ho ancora tanta forza da poter dare del filo da torcere agli imperialisti». Al Consiglio della FDIF erano presenti delegate di tutti i paesi, da quelli europei a quelli dell'America latina ove il movimento femminile sta assumendo un grande sviluppo. Erano presenti le rappresentanti della Germania democratica accolte con un caldo e fraterno applauso dalle donne sovietiche e le combattive donne d'Asia che stanno temprando il loro movimento nella lotta contro l'imperialismo colonialista. Dall'altra parte il Consiglio — ha rilevato Maria Maddalena Rossi — ha dovuto constatare il grave comportamento delle rappresentanti jugoslave che non hanno voluto scindere le loro responsabilità da quelle dei traditori di Belgrado.

Dal Consiglio della FDIF è uscito perciò un concreto piano per la mobilitazione delle donne democratiche in tutti i paesi contro i piani degli imperialisti, contro il riarmo e i patti di guerra. A questo piano hanno dato il loro appoggio pieno le rappresentanti di milioni di donne americane, che hanno tenuto a scindere le loro responsabilità da quelle dei governi U.S.A. Dal Consiglio è nata la Conferenza delle donne d'Asia, che si sta svolgendo in questi giorni a Pechino.

Dopo la relazione di Maria Maddalena Rossi hanno preso la parola le altre delegate per rispondere alle domande dei giornalisti. Rosetta Longo ha parlato della scuola in Unione Sovietica, rilevandone l'alto grado di organizzazione ed i metodi nuovi e moderni, capaci di portare gli studi alla portata di tutti i cittadini e ad un alto livello. Ada Alessandrini ha parlato con veemenza polemica della assoluta libertà di religione che ha potuto constatare in URSS e dell'alta moralità del cittadino sovietico. Elena Caporaso ha rilevato l'assoluta eguaglianza di diritti tra uomo e donna in URSS ed il grande numero di donne che occupano posti di responsabilità. Maria Antonietta Macciocchi infine ha documentato lo sviluppo della stampa democratica femminile in tutto il mondo e la lotta che questa stampa conduce per far fronte all'offensiva cartacea di ispirazione americana e vaticana, che prepara la guerra e tenta malamente di mascherare il grave stato di miseria in cui i governi ed i ceti dirigenti dei paesi capitalistici costringono i lavoratori.

PER RICOSTITUIRE I "CARTELLI,,

Riunione a Düsseldorf di finanzieri inglesi e tedeschi

Baroni della Ruhr e funzionari del Foreign Office hanno esaminato "i comuni problemi,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — *Una certa impressione ha prodotto a Londra la rivelazione odierna del* Daily Telegraph *su una segreta riunione avvenuta mercoledì a Dusseldorf fra sir Ivone Kirpatrick, capo della sezione tedesca al Foreign Office ed una ventina fra i maggiori finanzieri, banchieri ed industriali della Ruhr. Da parte inglese non si è avuto nessun comunicato sulla riunione.*

Nella consueta conferenza stampa al Foreign Office stamane il porta voce ufficiale tentava di minimizzare il fatto e far passare la conferenza addirittura come «riunione fra amici». Ma è evidente che l'importanza di questa va oltre i limiti entro i quali la si vorrebbe nascondere.

Da parte tedesca i rappresentanti più illustri erano il presidente della sezione del partito democratico della Westfalia, il barone von Lernser, amico di sir Kirkpatrick da quando militava nel servizio diplomatico hitleriano ed intrigava con von Papen ad Ankara per liberarsi all'ultimo momento di Hitler, ormai cavallo perdente, e negoziare una pace con gli americani. Questo almeno egli dichiarava nella sua deposizione al processo di Norimberga. Il barone, secondo il Daily Telegraph, *ha oggi legami molto stretti col governo di Adenauer e frequentemente visita Parigi.*

Ma il grosso dei convenuti da parte tedesca era costituito da alcuni fra i più grossi rappresentanti dei gruppi monopolistici tedeschi del bacino della Ruhr. Così era presente il presidente dell'associazione tedesca degli industriali chimici; un rappresentante del potente organismo bancario «Burckardt» di Essen; Herr Schwede, che fu per quindici mesi internato per il suo passato nazista ma che è tornato poi al suo posto di direttore delle grandi acciaierie «Vereinigte Sthalwerke» che tenne dal 1947; il direttore generale dell'ente carboni della Ruhr, nonchè il direttore dei complessi industriali petroliferi Rheinpreussen», e così di seguito.

La riunione si è iniziata con un banchetto ed è poi proseguita con una discussione «sui problemi attuali di comune interesse»: e quali siano questi problemi è noto. In questo secondo dopoguerra si è riprodotta una situazione simile a quella del primo: la grande industria britannica teme la concorrenza di quella tedesca, che sta rinascendo sotto la protezione di Wall Street. Impossibilitati ad opporsi a questa politica americana, i gruppi industriali inglesi cercano di salvare il salvabile magari con accordi diretti con quelli tedeschi, i quali, grazie ad una migliore organizzazione e ad un maggior sfruttamento degli operai, pagati con salari di fame, possono vendere a prezzo minore.

Si tratterebbe insomma di ribattere in parte la vecchia strada dei «cartelli» anglotedeschi, che facendo rialzare i prezzi internazionali dei loro prodotti permettono di tenere alti sia i profitti dei britannici che quelli dei tedeschi. Dopo essersi così messi al sicuro, i britannici non si opporrebbero più allo aumento della produzione delle acciaierie tedesche. Pare infatti che fra gli argomenti discussi vi sia la ricostruzione della grande industria siderurgica della Ruhr, l'investimento di capitali stranieri nel bacino, l'aumento della produzione dell'acciaio della Ruhr dagli 11 milioni di tonnellate annue, attualmente concessi, a 16.

CARLO DE CUGIS

PER IL 21 DICEMBRE

Migliaia di iniziative per festeggiare Stalin

Un "numero unico,, illustrato della Direzione del PCI - Le bandierine dell'UDI

Particolare significato assume, nella gara dei lavoratori per festeggiare degnamente il 70. compleanno del compagno Stalin, la decisione del Comitato Centrale del P.C. del Territorio Libero di Trieste. E' stato approvato un piano che prevede numerose manifestazioni che si svolgeranno dall'8 al 21 dicembre: saranno pure invate lettere al compagno Stalin dalle cellule, dalle sezioni, dalle fabbriche, dai villaggi, dai singoli compagni e cittadini che desiderano farlo. In particolare sarà inviato in dono a Stalin un album contenente 40-50.000 firme di cittadini che avranno sottoscritto questo ordine del giorno: «*Noi vogliamo la pace, ma se ci sarà la guerra, noi non marceremo contro l'Unione Sovietica*».

Anche la Federazione Giovanile Comunista organizzerà una raccolta di firme fra i giovani.

Intanto, dopo le prime notizie comparse sulla nostra stampa circa le iniziative in corso in tutta Italia aumenta giornalmente il ritmo delle lettere che pervengono a «Vie Nuove» in cui si annuncia di nuovi doni in via di preparazione o già spediti alla redazione di quel settimanale.

Un artistico dono ha inviato la redazione del giornale *Voce Comunista* di Milano, che ha preparato un album con disegni di numerosi artisti su vari episodi della lotta dei lavoratori milanesi. Dalla Federazione di Mantova sono giunti una penna stilografica d'oro, un paio di gemelli: da polso d'argento, una bambola fabbricata dalle operaie della fabbrica Furga, un fazzoletto di seta rossa con l'effige di Stalin, una scatola di carta da corrispondenza, dono degli operai della tipografia della Federazione, e infine una pipa.

Anche i lavoratori di Como regaleranno a Stalin dei fazzoletti, uno dei quali riproducente il lago con le città di Como, Lecco e Dongo, e un altro con la testa di Garibaldi dipinta a mano, offerto dai lavoratori di Portichetto.

All'U.D.I. nazionale sono pervenuti da alcuni circoli locali piccole bandierine con ricamato il nome del circolo e con le parole «A Stalin». L'U.D.I. nazionale attende l'arrivo di migliaia e migliaia di queste bandierine che saranno raccolte in un grande pavese il quale sarà inviato a Stalin.

La Federazione di Chieti ha preannunciato un artistico ferro battuto, mentre nella piccola frazione di Crecchio le quaranta famiglie — tutte comuniste — che la compongono hanno preparato un'anfora di vetro che hanno riempito di chicchi d'uva al rhum (l'unica ricchezza del luogo è un grande pergolato che dà alla località l'aspetto quasi di una piccola Conca D'oro).

Numerose anche le iniziative prese dalle organizzazioni di Partito per onorare il compleanno del compagno Stalin. La Direzione del PCI ha preparato a tale scopo un numero unico illustrante la vita e la lotta di Stalin, dal titolo «Una vita per la lotta del Socialismo e della Pace». Il numero unico contiene scritti di Longo, Secchia, Pajetta, Sereni, Donini, Platone, Amadesi, nonchè una biografia e numerose foto inedite. Sono anche in preparazione numeri speciali di *Rinascita* e di *Vie Nuove*.

I doni saranno esposti al pubblico non appena la raccolta sarà terminata e sarà preparato un album con le foto di essi. Il 25 prossimo avrà luogo infine una pubblica manifestazione in un teatro di Roma.

Ricordiamo ancora che chiunque volesse inviare doni, deve farli pervenire alla redazione di *Vie Nuove*, in via delle Botteghe Oscure 4, Roma, entro il 15 dicembre.

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DI PORTOGRUARO

Un giovane annega in un'auto precipitata nel fiume Lemene

Un suo compagno di viaggio è riuscito ad aprire lo sportello e a mettersi in salvo

VENEZIA, 8. — Un tragico e singolare incidente che ha causato la morte di un giovane di 28 anni è avvenuto in località Cavanella di Portogruaro.

Mario De Gotzen e Bruno Franzoi si erano recati da Portogruaro in campagna a bordo di un camioncino quando, per cause non ancora precisate, il veicolo slittava precipitando nel fiume Lemene in quella località profondo cinque metri.

In un primo tempo l'acqua non è penetrata nell'interno della macchina, ma i due giovani ciò nonostante non sono riusciti ad uscir fuori data la pressione che l'acqua esercitava sullo sportello. Infine il De Gotzen con un calcio giungeva ad aprire lo sportello e ad uscire dalla cabina che veniva immediatamente invasa dall'acqua.

Arrivato a riva e non vedendo dietro a sè il compagno, il De Gotzen, che era semi-assiderato, si dava a gridare soccorso ma era ormai troppo tardi il Franzoi veniva tratto fuori dall'acqua, quando già era annegato, solo quando fu possibile trarre a riva il veicolo.

L'offerta di Einaudi al «Soccorso invernale»

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina il Comitato per la raccolta dei fondi per il «Soccorso invernale».

L'on. Einaudi si è compiaciuto della iniziativa ed ha proceduto poi alla lettura di un suo messaggio al Paese per incitarlo a contribuire nella forma più larga. Dopo di che il Presidente della Repubblica ha consegnato la sua offerta personale corrispondente ad una giornata di lavoro, a cui ha aggiunto un contributo di lire 500 000.

Morte di un valoroso compagno francese

PARIGI, 8. — *E' morto due giorni fa a Parigi il compagno Jean Panico, animatore e dirigente di tutto il lavoro di organizzazione ed assistenza sindacale per i lavoratori italiani emigrati in Francia. Egli era responsabile tecnico dell'Ufficio di immigrazione della C.G.T. e direttore del quindicinale «L'operaio italiano», organo della C.G.T. in lingua italiana.*

Il compagno Panico svolgeva da anni una intensa attività di militante sindacale e comunista. Durante la guerra fu deportato a Dachau. Ancora giovane (43 anni), egli era molto noto in tutti i centri in cui è più densa la nostra emigrazione, per la tenacia e la competenza con cui ha sempre difeso gli interessi dei lavoratori italiani in suolo francese.

GOVERNO E CONFINDUSTRIA

(Continuazione dalla prima pagina)

mentre i governi europei — in obbedienza a Hoffman — affermano l'intenzione di sviluppare i traffici reciproci, i gruppi industriali stanno accordandosi in senso opposto ricostituendo i vecchi cartelli e formandone nuovi specialmente nell'industria carbonifera e chimica. Gli accordi mirano alla spartizione dei mercati, a limitare la concorrenza e ad evitare la necessità di rinnovare gli impianti antiquati.

«I governi francese ed italiano — afferma testualmente il New York Times *— hanno rivelato confidenzialmente quale sarà la loro risposta all'invito di Hoffman, amministratore dell'ECA, di fare passi decisivi prima della fine dell'anno per rimuovere gli ostacoli ai reciproci scambi commerciali.* La risposta sarebbe che gli ostacoli ed i controlli di molti articoli non potranno rimuoversi prima che gli industriali dei vari paesi non siano giunti ad accordi diretti fra di loro».

Alla luce di questa situazione sarà certo molto interessante seguire l'attività del signor Jacobs l'esperto americano per gli armamenti italiani, e indagare sui legami di questa specie di superparciardi con i cartelli internazionali della produzione bellica.

STALIN
UNA VITA PER LA CAUSA DEL SOCIALISMO E DELLA PACE

Numero unico dedicato al 21 DICEMBRE

Contiene articoli di: Longo, Secchia, Pajetta, Sereni, Amadesi, Donini

★

Numerose illustrazioni e fotografie. 20 pagine, copertina a 4 colori L. 40

ACQUISTATELO LEGGETELO DIFFONDETELO

E' uscito il n. 49 di

"VIE NUOVE,,

con scritti di Secchia, Grieco, Terracini, Berlinguer, Repaci, Alicata, Fedele D'Amico, Degli Espinosa, Cavallero, Parker, Longone, Funghi, Martin e un racconto di Boris Pavlenko.

A TORREMAGGIORE LA MORTE PASSA IN DIVISA DELLA POLIZIA fototeso esclusivo sull'eccidio in Puglia.

In questo numero disegni di Verdini, Majorana, Guerri, Scarpelli, Brizzi

IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

E' uscito il n. 29 in sei pagine di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti comunisti e operai

SOMMARIO

I rapporti alla conferenza dell'Ufficio d'informazione dei Partiti Comunisti, Budapest, seconda metà di novembre 1949:
1) - La difesa della pace e la lotta contro i fautori di guerra (rapporto di M. Suslov).
2) - L'Unità della classe operaia e i compiti dei partiti comunisti e operai (rapporto di Palmiro Togliatti).
3) - Il Partito comunista jugoslavo nelle mani di assassini e di spie (rapporto di G. Gheorghiu-Dej).

Inoltre contiene:
Verso nuove vittorie nella lotta per la pace, per la democrazia e il socialismo (editoriale).
Commenti sulle risoluzioni dell'Ufficio d'Informazione nei vari paesi.
Tradire Kostov complice della banda Tito, agenti dello spionaggio americano (atto d'accusa contro il gruppo di spie nazionalisti in Bulgaria).
Il XXI Congresso del Partito Comunista britannico,
e informazioni dall'Italia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Francia, ecc.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
con prefazione e commento del sen. UMBERTO TERRACINI Presidente della Costituente
III EDIZ. - 40° MIGLIAIO
è in vendita al prezzo di L. 50 presso il Centro Diffusione e Stampa del P.C.I. Via delle Botteghe Oscure - ROMA

CON UN GRIMALDELLO E MONETE D'ORO IN MANO

Rinvenuto lo scheletro di un ladro che fu sorpreso dall'eruzione di Pompei

POMPEI, 8. — Nel vicolo del Termopolium, nei pressi di Via dell'Abbondanza, negli Scavi di Pompei, in seguito al crollo di un muro è stato rinvenuto uno scheletro umano che in una mano stringeva un ferro, certamente un grimaldello, e, nell'altra 12 monete di oro e 6 di bronzo.

Le monete — trattandosi di rarissimi esemplari, mancanti nelle collezioni numismatiche di tutti i musei — hanno un valore inestimabile.

E' da ritenersi che lo scheletro appartenga ad un ladro che, durante la conflagrazione vesuviana del 79 d. C., approfittando del caos della gente in fuga verso i Monti Lattari, in cerca di scampo, tentò di depredare monete dalla cassaforte di qualche ricco patrizio, rimanendo però ucciso dai gas venefici dell'eruzione.

Tre operai periti in un incidente d'auto

PIETRASANTA, 8. — Una sciagura che è costata la vita a 3 giovani operai, e che ha causato il grave ferimento di un quarto è accaduta ieri nei pressi di Serravezza. Gli operai Falconi Giulio, Alteri Cagnani, Dante Mazzucchelli, Giannini Eugenio, erano partiti dal bacino marmifero di Arni, dove lavoravano in qualità di marcatori di marmi, su di una macchina. Causa la rottura dello sterzo, l'auto precipitava in un burrone andando a sfracellarsi sul fondo

I giovani Mazzucchelli, Cagnani e Giannini decedevano all'istante.

Vince undici milioni con una quaterna al lotto

CATANIA, 8 — Sabato scorso, entrato nella ricevitoria del lotto di via S. Michele, un uomo di modesto aspetto puntava una cospicua somma sui numeri 43,18,16 e 17 per la ruota di Palermo. Tutti e quattro i numeri sono usciti e hanno fruttato all'ignoto e fortunato giocatore l'eccezionale vincita di lire 10 646 725.

Notizie brevi da tutta l'Italia

DALLE NOSTRE EDIZIONI PROVINCIALI

ASSESSORE DEMOCRISTIANO CONDANNATO

RAGUSA, 8. — Il Tribunale di Ragusa ha condannato l'assessore comunale d.c. Giummara a 20 000 lire di multa riconoscendolo colpevole di malversazione per aver ceduto in appalto delle vasche settiche di proprietà del comune e per avere venduto i prodotti del fondo adiacente. I consiglieri del Blocco del Popolo hanno presentato una mozione di sfiducia contro l'intera giunta

VITTORIA DELLE TABACCHINE

PERUGIA, 8 — L'eroica lotta condotta dalle tabacchine dello stabilimento Ficola di Mugnano ha ottenuto un importante successo. Il concessionario infatti è stato costretto a riassumere a turno 200 lavoratrici mentre era intenzionato a dar lavoro soltanto ad un terzo delle operaie occupate nello scorso anno.

Una delle tabacchine che aveva partecipato alla manifestazione davanti allo stabilimento, incinta di diversi mesi, è stata ricoverata all'ospedale a causa delle percosse subite ad opera dei guardiani.

DECINE DI ARRESTI PER IL BRIGANTAGGIO A GROSSETO

GROSSETO, 8. — Permane vivissima in tutta la Maremma l'impressione per l'episodio di banditismo dell'altra notte.

La polizia ed i carabinieri hanno effettuato una battuta in grande stile in tutto il Grossetano; sono state effettuate decine di fermi; particolarmente le indagini si sono concentrate sulle zone di Ribolla, Montenassi e Montepescali.

Le condizioni dei feriti permangono gravissime

SCIOPERO A GUARDIAGRELE

CHIETI, 8. — Una grande manifestazione popolare di protesta contro l'amministrazione comunale d. c. si è svolta ieri a Guardiagrele (Chieti). Migliaia di lavoratori, braccianti, artigiani, contadini, donne hanno affollato la piazza chiedendo conto alla giunta comunale delle promesse non mantenute. Contro la manifestazione si è scagliata con violenza la polizia.

La C.d.L. ha proclamato nella cittadina una giornata di sciopero generale per protesta contro le violenze poliziesche

Tutte le marche nei modelli di moda
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
SOPRABITI - GIACCHE SPORT
VESTITI PRONTI E SU MISURA
Il sarto di moda
VIA NOMENTANA 31-33 vicinissimo a Porta Pia di fronte al Ministero
SI VENDE ANCHE A RATE
N. B. — Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

la Casa dell'astrakan persiano e russo
Ogni pelliccia un modello
pagamento 12 mesi senza anticipo